

Le prime ripercussioni di questi scambi cèco-italiani si sono avute nella sfera religiosa. E' stata la beata Agnese ad entrare in cordiale rapporto con Santa Chiara e con l'ordine delle clarisse ad Assisi. Della loro corrispondenza ideale ed epistolare restano oggi quattro toccanti lettere di S. Chiara (+1253), in cui vibra ancora la nota patetica della reciproca affinità spirituale e della profonda simpatia correligionaria (1). Dominanti in esse l'afflato del misticismo francescano, il concetto della fratellanza umana, gli ideali di povertà e di abnegazione. La beata boema appare così agli occhi delle consorelle italiane e delle lettere italiane del suo tempo nella luce più bella della sua missione terrestre e della glorificazione celeste. E resta un monumento di pietà religiosa e di interesse letterario, al quale con diletto e profitto attingeranno le contemporanee e seguenti generazioni (2).

Gli interessi politici invece portarono in un primo tempo alla figura e all'attività del potente re Przemislao Ottocaro II, il quale spinse la sua influenza sino all'Italia e, conquistate Stiria, Carinzia e Carniola, ottenne, dal 1270 al 1276, la signoria di Pordenone ed il protettorato di Verona, Treviso e di altre città del Friuli e del Litorale veneto, e aumentò sì notevolmente la sua potenza in patria e all'estero che pareva dovesse impadronirsi della corona del Sacro Romano Impero; a Roma si parlava già della sua incoronazione ed Enrico d'Isernia, notaio suo influentissimo, nell'inno « Ad laudem domini regis » gli preconizzava i « fasces honoris imperialis » (3).

Nessun dubbio che, nell'inferire delle lotte tra guelfi e ghibellini,

(1) Le lettere di S. Clara sono state pubblicate numerose volte dai Bollan-  
disti in poi, cfr. A. CRONIA, *Op. cit.*, 31. Ma per quelle boeme cfr. in particolare  
A. RATTI (Pius XI), *Un codice pragensè a Milano con testo inedito della vita  
di S. Agnese di Praga* in *Rendiconti del Reale Istituto Lombardo di scienze e  
lettere*, serie, II, v. XXIX (1896).

(2) Così, p. es., ne attingerà Bartolomeo da Pisa de Rinonico nel sec. XIV  
per le « laudes » del suo *De conformitate vitae S. Francisci*. Da esso, a volta loro,  
attingeranno notizie su S. Agnese A. Glossberger per la cronaca del suo ordine  
(*Chronicon Ordinis*), Wadding per i suoi *Annales*, Mariano da Firenze (+1537)  
per il *Fasciculum Chronicorum*, Pietro Ridolfi di Tossignana per la *Historia  
seraphicae religionis*, ecc., ecc. Per la Boemia cfr. J. K. VYSKOČIL, *Legenda blaho-  
slavené Anežky a čtyři listy sv. Kláry*, Praga, 1932. Per l'Italia cfr. A. CRONIA,  
*Op. cit.* 32.

(3) O. SCHILLER, *Op. cit.* 519-521.